Mercoledì 5 Giugno 1901.

IL FRIULI

Udine - Anno XIX - N. 133

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno

Anno L. 16
Semestre » 8
Trimestre » 4
Per gli Stati dell'Unione Postale: Anno » 26
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea Cent. 25
In quarta pagina » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola alla cartoleria Bardusco, presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

DALL'IRREDENTA.

Il grido di Trieste oppressa

Dopo aver descritto, nella sua brutale figura, lo «Statuto poliziesco», l'on. Hortis deputato di Trieste alla Camera austriaca, nello splendido discorso di cui già accennammo, proseguiva:

Ho la coscienza, o signori, di aver detto chiaro ciò che molti sentono e pensano. Ma non a tutti dovrebbe esser noto che la polizia a Trieste presta il massimo che in qualsiasi altro luogo ed ha un contegno assolutamente insopportabile più oltre.

Ed anche questo, come ogni cosa del mondo, ha i suoi motivi: alcuni non difficili a scoprirsi. Da noi si vedono dovunque spettri e ombre: la polizia, zelante e strisciante, subodora in ogni innocente manifestazione dell'italianità congenita e però inestinguibile, tendenze settarie: con la parvenza e il pretesto di prevenire immaginari disordini, il disordine si provoca; più ancora si educa e alimenta secondo tutte le regole — regole di polizia. Il grido di *Viva l'Italia* sgorgato da labbra italiane, non è solo contrario all'ordine poliziesco, è a dirittura delittuoso. E i Tribunali devono prestarsi a perseguitarlo e condannarlo con tutta la severità del codice. Codesta, che si infligge così spesso a noi italiani, è offesa mostruosa al nostro sentimento nazionale; mostruosità ancor maggiore inquantochè lede uno stato amico, alleato. Che direste voi, onorevoli colleghi di lingua e di cuore tedeschi, che direste se ai tedeschi dell'Austria si vietasse d'inneggiare alla Germania? che direbbe la cancelleria del *Ballplatz* a Vienna (ministero degli esteri), se la questura italiana e i tribunali italiani perseguissero giudizialmente il grido di *Viva l'Austria!* Queste sono, nevvero, assurdità che dovrebbero essere impossibili e insopportabili in uno Stato non voglio dire civile, ma solo ragionevole.

La stessa sorte che al grido di *Viva l'Italia* è riservata ai colori nazionali italiani, che si proscrivono in stampati e in vessilli, mentre pur dobbiamo veder impassibili come altre tricolori si spieghino quasi a trionfo, al nostro sole e vengano portate a forza alla vittoria. E questa è l'eguaglianza, — eguaglianza veramente austriaca!!!

Ed eguaglianza vorrebbe essere anche questa: che quando alla polizia piace, le informazioni ai Tribunali, di solito aspre o severe, condite d'ogni sorta d'insinuazioni, diventano per alcuni messeri, diffamatori a mezzo della stampa, pubblici calunniatori, propagatori dell'odio di religione e di razza, così tenere da chiamarli — per ripetere il gergo ufficiale della direzione di polizia di Trieste — «purificatori dell'aria». Eguaglianza si è che certi condannati dai Tribunali pur sotto gli occhi, di solito, conniventi della polizia, possono non visti, o meglio non disturbati, varcare i confini dello Stato mentre al contrario i più insignificanti pretesti, un grido di *Viva l'Italia* o una qualsiasi espressione innocente durante le elezioni politiche, bastano a questa stessa polizia per espellere inesorabilmente dai paesi dello Stato onorati padri di famiglia, nati e cresciuti a Trieste, che per tutta la lor vita ebbero contegno non solo decoroso, ma a dirittura esemplare; — senza curarsi che tali padri di famiglia son privati così di ogni *loro* bene, della vera loro patria.

A così fatti delitti bastano le denunzie di guardie o di poliziotti, che stranieri e avversi alla nostra Nazione e ai cittadini, coscienti o incoscienti, liberi o coartati, fraintendono o mistificano parole e atti. Ed è così che i Tribunali brulicano di accuse di lesa maestà, rievocando tempi dei quali Tacito eternò la barbarie e la licenza da verun diritto frenate. I processi politici paralizzano a dirittura l'attività utile dei Tribunali; le forme della giustizia si abusano e costringono a servire a scopi più polizieschi, che politici: la giustizia è ormai un fantasma cui nessuno crede.

Questa la verità, la terribile verità, che doveva essere qui altamente proclamata, indispensabile a voi per comprendere e a me par chiarire le condizioni di Trieste: non c'è a Trieste autorità politica o giudiziaria, esercizio industriale o vita socievole, estrinsecazione veruna della vita pubblica o privata, che la polizia non turbi o infetti: sotto un dominio di vero terrore l'aria di Trieste è irrespirabile. Ed è forse per questo, perchè abbiamo una polizia che — tutto dire — neppure in Austria ha l'eguale, è per questo che Trieste deve pagarla più cara che le altre Provincie e città. Mentre infatti nell'Austria inferiore i Comuni contribuiscono alle complessive spese per la polizia con un nono e nella Boemia con un quindicesimo, i Comuni del Litorale, Trieste in primo luogo, la città privilegiata dell'impero, deve pagare una quarta parte, ripeto una quarta parte.

DALLA CAPITALE

NOTIZIE DI CORTE.

I viaggi dei Sovrani nell'autunno. — Il primo aiutante del Re.

Roma, 4 — Da fonte autorevole si *conferma* che, *dopo i grandi calori estivi*, il Re e la Regina, lasciando il castello di Racconigi, faranno il loro primo viaggio attraverso l'Italia settentrionale, visitando prima Torino, poi Milano, e quindi Verona, Padova e Venezia.

A Torino, Milano e Venezia i reali si arresterebbero alcuni giorni, a Verona una giornata ed a Padova alcune ore.

Il secondo viaggio sarebbe dedicato all'Italia insulare e si effettuerebbe nella seconda metà di settembre.

Il terzo sarebbe per l'Italia meridionale.

*

Si smentisce invece la notizia dei giornali tedeschi, che il Re andrebbe nel venturo estate in Germania, per incontrarsi coll'imperatore Guglielmo e collo Czar. E' certo che il Re non farà viaggi all'estero prima d'aver visitato le popolazioni del suo Regno.

Intanto è certo che dopo chiusa la Camera, i Sovrani si recheranno a Capodimonte, quindi alla Reggia di Caserta, e faranno poscia un breve viaggio al Montenegro.

*

E' prossima la nomina del primo aiutante di campo del Re, carica nella quale attualmente funge il gen. Brusati.

Si parla del generale Morra di Lavriano come del candidato più probabile.

CENTOMILA LIRE AI POVERI.

I COETANEI ROMANI DI JOLANDA.

In occasione della nascita della Principessa Jolanda-Margherita, il Re ha elargito centomila lire di beneficenza ai poveri di Roma.

*

Il primo giugno, giorno della nascita della principessa Jolanda, furono denunciati a Roma 92 nati. — La media delle nascite essendo di 50, si capisce subito che molti genitori hanno ritardato la denunzia per avere il dono reale.

Naturalmente il Re ha ordinato che tutte le denunzie fatte il primo giugno siano considerate come buone.

Margherita.

Roma, 4 — Si annunzia che il 29 luglio, anniversario dell'assassinio di Re Umberto, la Regina Margherita si recherà a Monza.

*

Oggi i ministri si recarono dalla Regina Margherita a presentarle le felicitazioni per la nascita della principessa Jolanda.

La Regina si intrattenne affettuosamente con tutti, gratissima del pensiero. Parlò con immensa tenerezza della nipotina, bellissima, dai grandi occhi e dai capelli castani, grassottella e in perfetta salute; aggiunse che la Regina Elena si trova in eccellente stato di salute tanto che, ed anche troppo presto, la puerpera riprese le sue normali abitudini, legge, scrive e discorre, malgrado le preghiere dei medici.

I LIBERATI PER L'AMNISTIA.

1500 !!! — Il recluso Fusani.

Roma, 4 — I liberati dal carcere in seguito all'amnistia ascendono finora a oltre millecinquecento.

Il recluso Fusani uscirà dal Bagno di Paliano probabilmente domani sera.

Un cappuccino pazzo in Vaticano.

L'altro giorno padre Valentino da Paternò, cappuccino addetto all'Ospedale della Consolazione come cappellano, colto da alienazione mentale, si è recato in Vaticano, ed ivi, ammesso nell'anticamera, disse di essere il Papa, e di volere perciò dei denari.

Accompagnato da due gendarmi in borghese venne ricondotto al convento e di là inviato a Paternò, in custodia al fratello.

Un discorso politico dell'on. Sacchi.

L'on. Sacchi, dietro invito dell'*Associazione democratica*, parlerà ai suoi elettori a Cremona il 23 giugno p. v., e nello stesso giorno verrà a lui offerto un banchetto popolare.

I BUONI AFFARI DELLE DOGANE.

Gli introiti doganali del mese di maggio scorso presentarono un maggiore aumento di lire 6,700,000 in confronto del maggio dell'anno scorso.

L'aumento dal 1° luglio 1900 al 31 maggio 1901 ascende a 16 milioni. Si sdaziarono finora 865,004 tonnellate di grano contro 463,852 dell'anno decorso.

ANCHE LE POSTE E I TELEGRAFI

Le entrate postali e telegrafiche del maggio 1901 superarono di 402,422.25 lire l'accertamento del maggio 1900. Le entrate accertate dal 1° luglio al 31 maggio segnano un aumento di lire 4,020,237.73 in confronto allo stesso periodo dell'esercizio precedente.

Il disastro di Castelgiubileo.

La sentenza della sezione d'accusa.

Con sentenza del 3 corr. della Sezione d'accusa nel processo pel disastro di Castelgiubileo vennero rinviati alla Corte d'Assise Ciullini ed Adami, agenti del primo treno investito, De Luca e Berti verificatori della Rete Adriatica, non chè Ferretti e Gabussi capi-stazioni della Rete Mediterranea e Garbini e Vimercati ingegneri della Rete Adriatica.

Venne pure rinviato alla Corte d'Assise siccome civilmente responsabile il comm. Borgnini direttore generale della Adriatica.

I rimanenti imputati vennero assolti.

Il processo si farà nel prossimo novembre.

Il Papa in deliquio.

Roma 4 — Stamane per tempo il dott. Lapponi venne chiamato d'urgenza al Vaticano, poichè il Papa, verso le 5, era stato colpito da un deliquio, che lo tenne privo di sensi per qualche minuto.

Il dott. Lapponi rimase la maggior parte della giornata presso il Pontefice.

I giornali clericali smentiscono, al solito, l'indisposizione del Papa, come se fosse una cosa vergognosa o strana.

ECHI CINESI.

Colle pive nel sacco.....

Si ha da Pekino che il feld-maresciallo Waldersee col suo stato maggiore è partito pei patrii lidi.

Si annunzia di già che il pagamento delle indennità è causa di profondi dissensi fra i viceré delle Provincie meridionali che protestano.

Ottimo pretesto per la Corte cinese per non pagare un soldo, facendo tante e poi tante scuse.

Farà l'Europa una nuova spedizione armata per farsi pagare il conto della prima?

IL PARLAMENTO DI CRETA.

L'annessione alla Grecia.

Roma 4 — In seguito al voto unanime della Dieta di Candia per l'annessione dell'isola alla Grecia, gli ambasciatori delle Potenze protettrici di Candia, torneranno fra giorni ad adunarsi per esaminare la grave deliberazione.

Intanto il principe Giorgio ha trasmesso ai Governi di dette Potenze i voti dell'assemblea, dichiarando che essi sono irrevocabili.

*

La nuova Camera dei deputati di Creta si è aperta il giorno 1.

Appena entrato nell'aula l'alto Commissario delle Potenze, il principe Giorgio di Grecia fu acclamato con entusiasmo.

Come si prevedeva, è stata votata ad unanimità la mozione, che domanda l'annessione di Creta alla Grecia.

Tutto lascia intendere che soltanto mercè questa soluzione si potrà impedire che nell'isola possano manifestarsi nuovi disordini.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 6, s. Bertrando.

×

Effemeride storica. — *5 giugno 1353.* — Viene demolito il castello di Invillino.

V. altre notizie in 3ª pag.

Interessi e cronache provinciali

Per rivendicare i diritti delle provincie sulle derivazioni delle acque.

Leggiamo nel resoconto della seduta parlamentare di lunedì:

« *Menafoglio* (relatore) propone l'invio al ministro dei lavori pubblici della petizione con la quale la Deputazione provinciale di Bergamo fa voti perchè nella legge sulle concessioni e derivazioni di acque pubbliche siano incluse disposizioni atte ad assicurare un'ingerenza efficace delle Provincie a tutela degli interessi locali; ed una congrua partecipazione al contributi che lo stato impone per le concessioni di derivazioni.

Giusso (ministro dei lavori pubblici) accetta con riserva ».

Se le Amministrazioni provinciali tutte si intendessero per un'azione comune? non è ad dubitare che la condizione delle provincie è derisoriamente meschina? non è un fatto che ciò è ingiusto?

NOTE AGRARIE

Consorzi grandinifughi — L'Associazione Agr. Friul. — Il Consiglio Provinciale.

(Dall'*Amico del Contadino*).

La desiderata legge sui consorzi di difesa contro la grandine, modificata dal Senato, è stata definitivamente approvata dalla Camera, ed a giorni sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale*, e diventerà legge dello Stato.

L'articolo 18 suona come segue:

«L'applicazione di questa legge avrà luogo in ogni Provincia per decreto reale, in seguito a conforme deliberazione emessa dal Consiglio Provinciale, nella forma stabilita dall'art. 237 N. 1 della legge comunale e provinciale.» Occorre cioè una maggioranza non già soltanto dei consiglieri presenti, ma occorre bensì la maggioranza dei consiglieri assegnati a ciascuna Provincia.

L'«Associazione agraria friulana» s'interesserà a rivolgere domanda al Consiglio Provinciale, perchè voglia al più presto trattare l'argomento; ma importa che dal canto loro i Consorzi grandinifughi costituiti e costituendi, esercitino un'azione sui rappresentanti della Provincia dei singoli distretti, perchè intervengano numerosi e ben disposti il giorno che in Consiglio si tratterà un argomento che così vivamente sta a cuore alla maggioranza degli agricoltori.

Una sperimentazione seria e severa dell'importante problema della difesa contro la grandine non sarà infatti possibile in quelle Provincie in cui la nuova legge non venga applicata, e non v'ha *dubbio* che i consiglieri provinciali di Udine, seguendo l'esempio dato dal Parlamento, vorranno votare senza por tempo in mezzo un provvedimento che da più anni gli agricoltori insistentemente reclamano.

Le pensioni agli operai e contadini.

A quanto già pubblicammo ci piace aggiungere quanto, a conferma, e con qualche particolare nuovo, ci scrive un altro egregio amico, riguardo alla conferenze tenute domenica a S. Giorgio della Richinv. e a S. Martino:

« ....Tutti rimasero convinti della santità della idea, nonmeno che ammirati della facile e chiara parola dell'egregio professore.

« E già qualcuna delle aziende agrarie più importanti del luogo ha deliberato di facilitare l'inscrizione degli operai e coloni col preparare loro i documenti necessari per l'inscrizione stessa e col concorrere anche sul versamento delle quote.

« So di altro possidente che mi esprimeva l'idea di studiare l'inserzione nel patto colonico di una clausola speciale che dicesse essere il colono e componenti la famiglia, od almeno i figli maschi coniugati, tenuti ad inscriversi alla Cassa, e che le quote annue di lire 6 dovessero essere versate a metà fra le parti (padrone e colono).

« Il nostro fervido augurio che entro breve tempo la *Cassa nazionale per le pensioni agli operai* possa essere conosciuta ed apprezzata da tutti gli interessati ».

Da Forni di Sopra.

Gravissima disgrazia — Due persone annegate — La piccola eroina dell'amor filiale.

Forni di Sopra, 4 giugno.

Sabato, 1 corr. alle ore 9, partirono dalla frazione di Vico, una tal Coradazzi Lucia, maritata Antoniacomi, di anni 31 e la figlia Elisabetta d'anni 10, per andare a prendere del fieno nella località detta Puonsas distante un'ora circa dal paese.

Sul far della notte non erano ancor di ritorno ed un triste pensiero balenò nella mente de' parenti i quali partirono per andar loro incontro. Coll'animo angosciato, e prevedendo una terribile disgrazia, chiamarono... chiamarono a lungo, piangendo, ma nessuna risposta si fe' sentire.... solo la monotona eco delle loro grida che si ripeteva lugubremente da una montagna all'altra.

Accanto al dubbio crudele che tormentava quella povera gente, sorgeva la speranza che, madre e figlia si fossero ricoverate in qualche casa per ripararsi dalla pioggia caduta in quel giorno. Oh! speranza lusinghiera!

Per accertarsi di tal cosa i signori Ermenegildo e Giovanni Pavoni partirono verso le 21 ed al loro ritorno non poterono che confermare il primo dubbio, poichè, arrivati ad un ponte che serve per passare al di là della Tolina, piccolo affluente del Tagliamento, e formato di tre semplici legni, trovarono su d'una sponda la gerla della ragazza buttata in terra nel massimo disordine, una trave del ponte mancante... e delle donne, nessun indizio. Da questo racconto si potè arguire che che la Lucia, per quel sentimento che ogni cuor di madre possiede, doveva aver fatto passare avanti di sè la figlia, affine di averla sott'occhi e per esser pronta a soccorrerla in caso di pericolo. Ma appena giunta all'altra sponda la Elisabetta, una trave si spezzò, la madre, con un pesante carico di fieno sulle spalle, cadde nel torrente, mandando certamente grida di spavento e di terrore. La povera fanciulla, spinta dall'amore figliale e non badando che vi avrebbe anche lei trovata una morte certa, gettò in terra la gerla e si slanciò nelle acque per salvar la madre. Ma purtroppo ambedue vi perirono miseramente!

Bisogna notare che in questi giorni per il disgelo della neve, le acque della Tolina si sono ingrossate smisuratamente e per la grande pendenza del suolo hanno una forza straordinaria.

Appena saputo il fatto, l'egregio brigadiere, comandante questa stazione, sig. Bernardo Caloi, ed il medico sig. Zattiero Ruggero, volevano partire in cerca delle disgraziate, ma vennero dissuasi da alcune persone pratiche di quei posti, che affermarono l'impossibilità dei passaggi.

E difatti sono località orribili; il torrente impetuoso, in certi posti, scorre fra burroni stretti appena due metri e alti una ventina e più; si precipita spesso da cascate spaventose e s'infrange contro grossi macigni. Era dunque umanamente impossibile!

La mattina del giorno dopo, alle ore 4 l'ill. sig. Sindaco, Antonio Pavoni, il maestro G. B. Giacomuzzi e due RR. carabinieri si portarono sul luogo, e dopo accurate ricerche, scoprirono fra le torbide acque il cadavere della fanciulla, tenuto fermo da un pezzo d'albero. Si tentò di portarlo a riva, ma era inutile ogni sforzo. Poco dopo giunsero il signor Brigadiere, il medico ed i giovani Carlo, Ermenegildo e Giovanni Pavoni, Luigi Cappellari, Nicolò Pavoni ed altri, sotto la direzione del sig. Sindaco, dopo ben due ore di lavoro, trassero a riva quell'angioletto, che, col viso sorridente, pareva esprimere la contentezza d'esser morta per salvar la mamma! Dopo un'altra ora di faticose ricerche si rinvenne anche la madre, cento metri circa più in su della figlia e trecento circa al di sotto del ponte fatale. La povera donna era incinta di cinque mesi! Il disgraziato marito, onesto e bravo tagliapietra, trovasi in Prussia, ed al suo ritorno non troverà della famiglia sua che due teneri figli!

Vennero subito, telegraficamente, informate le autorità. Questa mattina si fecero i funerali delle due disgraziate vittime. Le salme vennero accompa-

gnate all'ultima dimora fra il dolore di tutta la popolazione. Con gentile pensiero vi parteciparono gli alunni e le alunne di queste scuole coi rispettivi insegnanti. Vi erano pure il signor brigadiere con due carabinieri, il signor medico, molti amici e conoscenti.

Si può immaginare come passò in Forni di Sopra il giorno di domenica, in cui si doveva festeggiare solennemente il fausto avvenimento di Casa Savoia e la festa dello Statuto. Dagli edifizi pubblici e da alcuni privati, sventolava al il sacro vessillo d'Italia, ma sul volto di tutti questi paesani, stava il dolore e dagli occhi di molti piovevano le lacrime!

Oh! terra che non ha conforto! Là si esulta per una vita novella... qui si piange per cruda irreparabile inesorabile sventura! *G. B. G.*

Da Paluzza.

L'inaugurazione della bandiera delle scuole elementari.

Paluzza, 2 giugno (ritard.).

(vi) Durante lo scorso carnevale nell'ex locale scolastico a S. Nicolò, per iniziativa di questi insegnanti signori Mattiz Angelo e Corradini Giovanni venne eretto un piccolo teatrino, nel quale vennero date parecchie rappresentazioni, da parte di alcuni alunni di queste scuole elementari, abilmente istruiti dai maestri suilodati.

Il ricavato da quelle rappresentazioni era stato destinato all'acquisto di libri per una biblioteca scolastica circolante e per l'acquisto d'una bandiera per le scuole.

La biblioteca è un fatto compiuto e, recentemente, il Ministero della P. I., accogliendo l'istanza di essi maestri, validamente appoggiata dall'Ispettore scolastico di Gemona, sig. Benedetti, concedeva un sussidio in libri di 60 lire.

Oggi poi, festa dello Statuto, venne solennemente inaugurata la bandiera.

Essa è la tricolore e nel campo bianco, la signora Onoria Franz Corradini vi ha finemente lavorata a trapunto in seta a vari colori, la croce Sabauda sormontata dalla corona reale.

Non si può a meno di elogiare altamente la signora Franz-Corradini e per la perfetta esecuzione del non facile lavoro e pel disinteresse da essa addimostrato, avendolo fatto gratuitamente ed avendovi impiegato oltre un mese.

E veniamo alla inaugurazione.

Alle ore 3 pom. nel cortile delle scuole davanti un pubblico abbastanza numeroso ha luogo la cerimonia.

Sul palco appositamente eretto, sormontato dall'effigie del Re Vittorio Emanuele III compare la bandiera recata dalla giovinetta Giulia Brunetti, figlia del sig. Sindaco, che è accompagnata dalla maestra sig.a Maria Moro De Cilla.

All'apparire della bandiera la banda di Priola intuona la *marcia reale*.

Cessato il suono la signora Moro pronuncia brevi parole, consegnando la bandiera agli allievi.

La bambina Del Bon Luigia legge una poesia alla bandiera, poscia tutti gli alunni, sotto la direzione del maestro signor Matiz, cantano un inno *alla bandiera*, musicato dal maestro Cossetti, riscuotendo unanimi applausi.

La banda, suona quindi l'inno del Montenegro.

E viene la volta del maestro sig. Matiz che pronuncia un discorso col quale evoca altamente la nota del patriottismo e, ricordando le passate glorie della nostra bandiera, la addita agli alunni quale simbolo di unità e di patria.

Anzitutto il sig. Matiz nel suo discorso ringrazia tutti gl'intervenuti alla festa e legge un telegramma dell'Ispettore scolastico sig. Benedetti, scusatosi di non poter intervenire.

Il discorso del sig. Matiz fu lungamente e meritamente applaudito.

Parla poi il maestro Corradini e quindi, dopo il suono di nuovo ripetuto della marcia reale e dell'inno Montenegrino, si forma il corteo che, dopo percorse le vie del paese, si reca alla trattoria del sig. Romano Brunetti, ove venne offerta una piccola refezione agli scolari.

Poscia, riformatosi il corteo, la bandiera venne accompagnata e deposta nei locali scolastici.

***

Il corteo era così formato: Banda di Priola; Pompieri; Società tiro a segno di Paluzza; Società operaia di Sutrio; scolari e scolare accompagnati dai rispettivi insegnanti.

***

Alla sera poi ebbe luogo all'Albergo «alla Posta» condotto dal simpatico Giuseppe Moser, un banchetto di trenta coperti, durante il quale regnò il massimo buon umore e l'armonia.

Così si è chiusa questa simpatica festa, che in tutti ha lasciato grata e buona ricordanza.

Da Forni di Sotto.

Una brava guardia che salva una fanciulla.

Forni di Sotto, 4 giugno.

Nel pomeriggio di sabato 1 corr. i fratelli Maria Rosa, Pio Nassivera ritornavano dalla montagna carichi di legna e nell'attraversare il rio Poschiedea, la Rosa, d'anni 12, colla carica di legna sulle spalle, rovesciò dal traviceli che formavano il ponte e cadde nel rio travolta dall'acqua alquanto vertiginosa, ove anche cozzando nei sassi avrebbe trovata la morte. Il fratello Pio d'anni 10, deposto il carico si slanciò nell'acqua seguito dalla Maria d'anni 15 e vi accorse pure una donna, ma tutto invano; la Maria sarebbe perita, quando la guardia campestre Bisolito Domenico, veduto tutto da lontano, datosi ad una corsa precipitosa, giunto sul luogo, calò nell'acqua e trasse in salvo la fanciulla Maria, mentre gli altri, invasi già dallo spavento, aggrappandosi nei sassi giunsero alla riva.

Alla guardia viva si conserverà la gratitudine dei genitori ed il paese tutto fa a lui le più vive congratulazioni nella fiducia che sarà riconosciuto e segnalato questo atto di valore.

(d. s.)

Da San Daniele.

Il servizio postale nel suburbio.

San Daniele 4 giugno.

Il servizio postale di questo villaggio è affidato a due fattorini, uno dei quali presta servizio nel centro, l'altro nella parte suburbana denominata la Villa, e a Villanova. Questa famosa «Villa», suburbio, abitato da bellissime contadinotte, dista quasi *cinque chilometri* da Villanova, e il fattorino riceve un *compenso* di *duecento lire* all'anno. Giustizia distributiva del Governo! Nel centro la consegna delle lettere si fa tre volte al giorno, e alla *Villa* una sola.

Bel servizio! Intanto però i contribuenti pagano, e il bilancio stesso delle Poste è ben ricco!

Da Tarcento.

Lo Statuto — Salus publica.

3 giugno.

Domenica scorsa tutto il paese era imbandierato e, alla sera, quale omaggio alla nata principessa si improvvisò una illuminazione quasi generale. Suonò applaudita la banda diretta dal bravo maestro Ippolito Placereani.

***

Come vi informai, nei mesi scorsi avemmo qui molteplici casi di febbri tifoidee, che però furono alquanto benigne. Ora da parecchio tempo nessun nuovo caso si è ripetuto. *c.*

Da Nimis.

Mortalità di galline — L'acquedotto.

3 giugno.

Da parecchi giorni in paese è scoppiata una epidemia nei polli. Ogni giorno ne muoiono a decine. Le uova poi sono *salite* a 10 centesimi ciascuna.

***

In paese generalmente si protesta contro le nostre autorità comunali, che non pensano ancora a *decidersi* per iniziare i lavori dell'acquedotto comunale. Si tratta di un bisogno urgente. E' questione d'igiene, e il progetto è approntato da tanto tempo.

Metà del denaro occorrente è già depositato alla Cassa di risparmio, l'altra metà, di 20,000 lire, è facile ottenerla dalla Cassa depositi e prestiti, al tasso del 3 per cento. Si spera che i dormienti si sveglino. *c.*

Pozzuolo, 4 giugno.

Beneficenza.

Ad onorare la memoria dell'amato suo Guglielmo la nob. famiglia Masotti ha rimesso alla Congregazione di carità di Pozzuolo la somma di lire 150.

Offrirono inoltre in sostituzione di rona: ing. Giovanni Buri di Palmanova lire 10, dott. Plateo di S. Quirino 10.

La Presidenza a nome dei beneficati rende le più vive grazie.

Il Pres.: *dott. Giov. Carnelutti.*

L'arresto di un vagabondo. A Tarcento fu arrestato per mendicità certo Giovanni Veronesi, vagabondo, da Chiusaforte.

UDINE

Per la navigazione fluviale.

Ci si comunica:

La Commissione governativa per la navigazione fluviale, presieduta dal comm. Leone Romanin Jacur, giungeva nel pomeriggio di ieri a Udine e recavasi alla Camera di Commercio.

Fu ricevuta dal presidente e dal segretario della Camera.

Il comm. Romanin Jacur disse che compito della Commissione è di fare l'inventario dei canali e fiumi navigabili, o che possono divenirlo e ciò allo scopo di dare incremento alla navigazione interna. Espose l'itinerario seguito dalla Commissione, che percorse canali interni e fiumi da Venezia a Porto Nogaro, riportandone la migliore impressione.

La navigazione entro terra da Porto Nogaro a Venezia e lungo le arterie fluviali, che esisteva un secolo fa, potrebbe risorgere solo che si riaprissero — e lo si può con poca spesa — sull'una e l'altra sponda del Tagliamento le due *cave* o canali costruiti dalla repubblica veneta perchè le barche potessero traversare il fiume.

Il comm. Jacur disse che la Commissione accoglierebbe ben volentieri le notizie e i dati che la Camera di commercio volesse fornirle intorno al traffico che verrebbe attratto dalla nuova ed economica via di comunicazione; e la presidenza della Camera, alla quale sta a cuore questo studio, promise la sua collaborazione.

La Commissione ripartiva la sera stessa per Pordenone, da dove percorrerà il Noncello, il Livenza e i canali interni fra il Livenza ed il Sile.

E' membro della Commissione l'ing. Moschini di Padova, anima della società di navigazione fluviale, appena sorta, e che si è dimostrata utilissima per gli scambi fra Venezia e Milano.

Servizio vetture.

Per migliorare il servizio.

Il Municipio ha pubblicato il seguente avviso:

«Il Regolamento in vigore per le vetture da piazza stabilisce il relativo orario di servizio fino alle ore 10 pom. in tutte le stagioni dell'anno. Tale disposizione, costituisce però un obbligo gravoso per i pubblici vetturali; e la Giunta Municipale, intendendo di migliorarne la condizione, salvaguardando tuttavia gli interessi e la comodità dei cittadini, in seduta 13 maggio u. s., ha deliberato di istituire un turno obbligatorio di *quattro* vetture per sera fino a detta ora, *due* in piazza V. E. e le altre *due* in Mercatovecchio, sotto comminatoria della sospensione della licenza in caso di inosservanza.

Così pure, valendosi della facoltà conferitale dallo stesso Regolamento; ritenuto che i luoghi di stazione delle pubbliche vetture si limitarono fin qui al centro della città e al piazzale della ferrovia, e che il crescente movimento e le esigenze dei cittadini, reclamano l'estensione di tali posti fissi in altre località eccentriche, la Giunta Municipale ha deliberato di fissare due nuovi posti di stazione:

a) in Piazzetta Antonini, lungo il fabbricato della Banca d'Italia.
b) in Piazza Garibaldi

facendo obbligo ai vetturali di appostarvisi per turno durante il giorno, colla rispettiva vettura.

Le disposizioni suindicate andranno in vigore coll'8 corr. mese e l'Ufficio di vigilanza urbana, che è incaricato della relativa esecuzione, stabilirà il *turno giornaliero di servizio*.

Queste disposizioni ci sembrano savie, rispondenti al bisogno; tali che, pur migliorando l'andamento del servizio, anche i vetturali stessi non possano chiamarsene malcontenti. Il funzionario municipale che presiede a questi servizi — signor Regazzoni, se non erriamo — merita lode.

Adunanze e assemblee.

Veterani e Reduci. — Veterani 1848 - 49. — Ragionieri — Conferenze.

I soci della «Veterani e Reduci» sono convocati in assemblea generale ordinaria (art. 8 e 9 dello Statuto e 25 del Regolamento) nella Sala di Scherma, via della Posta, il giorno di domenica 9 giugno 1901 alle ore 13 per trattare e decidere sul seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della presidenza;
2. Resoconto economico e morale del 1900;
3. Elezione di alcune cariche sociali.

Se in detta ora non trovasi presente il quinto dei soci effettivi residenti in Udine, la seconda convocazione avrà luogo alle ore 1 e mezza pom. dello stesso giorno, e le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero dei convenuti a norma del citato art. 9.

***

Rammentiamo che i soci «Veterani 1848-49» sono invitati ad intervenire all'assemblea generale che sarà tenuta nella casa Piazza Garibaldi n. 21, venerdì 7 corr. ore 4 pom., per trattare sul seguente ordine del giorno:

Comunicazioni della Presidenza.
Approvazione del conto 1900.
Nomina delle cariche sociali, cioè presidente, tre consiglieri e fra questi il segretario.

***

Sabato, alle ore 21, nella sala dell'*Associazione commercianti e industriali del Friuli* avrà luogo — sotto gli auspici del Collegio dei Ragionieri — una conferenza sul tema: «Per un diritto leso».

Sono invitati anche i soci della «Commercianti e industriali».

La conferenza sarà tenuta dallo studioso e intelligente giovine rag. Paolo Moretti.

PER GLI SPETTACOLI DI AGOSTO.

Ieri alle 16 doveva riunirsi la commissione per gli spettacoli di agosto ma... la seduta andò deserta.

Voci dei privati.

Una protesta di Via Treppo Chiuso.

Ci scrivono:

Recentemente su un giornale cittadino leggemmo una denuncia di un *abitante* (?) di via Treppo Chiuso alla P. S. contro una, dice lui, «indecente gazzarra» dovuta a «certe signorine».

Noi che da molto tempo abitiamo in questa via, non sappiamo di che «*signorine*» e di che «*gazzarre*» intenda parlare l'ignoto denunciatore.

Diciamo solamente che si tratta di menzognere insinuazioni; non si saprebbe spiegarle se non come una vendetta di qualche... deluso ed accolto male, magari con qualche ombrellata sul viso. Ma sarebbe ben deplorevole che per una vendetta personale si denigrassero gli abitanti di una intera via.

Molti abitanti
di via Treppo Chiuso.

Tiro a segno. Domani dalle ore 7 alle 9 sul campo di Tiro si eseguiranno le lezioni regolamentari a 100 e 200 metri tanto col fucile Mod. 1870-87 *come col fucile* Mod. 1891.

Stagionatura ed assaggio delle sete. Sete entrate nel mese di maggio 1901 alla stagionatura:

Greggie colli	n. 111	k. 11320
Trame »	» —	» —
Organzini »	» —	» —
Totale colli	n. 111	k. 11320

all'assaggio:

Greggie	n. 301
Lavorate	» —
Totale	n. 301

La stazione bacologica. La pluralità dei bachi hanno superato felicemente la quarta età senza leganze di sorta, salvo apprensioni per i bachi in ritardo in causa dei forti calori.

Fortunatamente venne la pioggia a rinfrescare e speriamo perciò che tutto procederà regolarmente. Non si conoscono ancora contratti di bozzoli fatti; ma dicesi che questi si pagheranno sotto le L. 3.

Foglia sufficiente e sana.

Raccolto in previsione maggiore di quello dell'anno decorso.

Lo scoppio di un petardo. Iersera, verso le ore 9, il collega Domenico Del Bianco, della *Patria del Friuli*, accendeva dei petardi per divertire i suoi figliuoli. Per fatalità uno gli scoppiò in mano producendogli due lievi ferite alla faccia ed una, pure, non grave, al dito medio della mano destra. Fu medicato nella farmacia San Giorgio, dal sig. Plinio Zuliani.

Auguriamo al collega pronta guarigione, e ci congratuliamo... del peggio che poteva essere e non fu.

Per gli aspiranti a macchinisti. A tutto il giorno 12 corr., presso la Prefettura di Treviso, resta aperto il concorso per una sessione di esami per l'abilitazione degli aspiranti a conduttori di caldaie a vapore.

Gli esami avranno luogo nei giorni 24 giugno e seguenti.

Tramvia Udine-S. Daniele. Sino al 15 Ottobre p. v., in tutti i giorni festivi riconosciuti dallo Stato, la Tranvia a vapore Udine-S. Daniele effettuerà due treni straordinari, cioè uno in partenza da Udine alle ore 20.15, con arrivo a S. Daniele alle ore 21.35; ed un altro in partenza da S. Daniele alle 20.35, con arrivo a Udine alle 21.55.

Al Congresso farmaceutico di Padova. Leggiamo nei giornali di Padova nel resoconto del Congresso delle Associazioni farmaceutiche, tenutosi colà:

«Il sig. *Zuliani*, ex presidente e altro dei fondatori dell'Associazione Farmaceutica dell'Università di Padova, viene accolto con fragorosi e prolungati applausi.

«Si discute quindi la necessità d'innalzare la Scuola di farmacia al grado di Facoltà e sulle conseguenti modificazioni dell'ordine di studi.

«Parlano su questo argomento Zuliani, i rappresentanti le associazioni di Modena, Padova, Pavia, Torino; e recate alcune modificazioni ai diversi ordini del giorno presentati, viene votato il seguente

«Portare la Scuola di farmacia al grado di Facoltà, introdurre un corso di chimica fisiologica, d'igiene, un corso teorico pratico per i soccorsi d'urgenza e uno di chimica bromatologica; esigere la licenza liceale per l'iscrizione, e che i diplomati per avere il titolo di dottori abbiano a sostenere esami complementari».

Viene pure votato un ordine del giorno affinchè il corso pratico presso una farmacia sia più lungo, o almeno l'anno solare venga rigorosamente adempiuto; e un altro, del sig. Laurenti, contro gli «abusi in farmacia», dannosi alla classe dei farmacisti.

La vittima dei ciclisti. La bambina di Planis, Rosa Della Siega, travolta l'altro giorno malamente da alcuni imprudentissimi ciclisti, non è più nelle gravi condizioni che si temeva. Il medico curante, dott. Ugo Chiaruttini, ha fatto pronostico sempre riservato, ma buono.

Grato animo. La Direzione della Casa delle Derelitte e dell'Asilo infantile dell'Immacolata tributa le più vive azioni di grazie all'on. Giunta Municipale per la bella somma di lire 800, da ripartirsi per metà fra i due istituti.

L'amico dell'uomo. Venne medicato all'Ospitale certo Liberale Fontana per ferita al polpaccio della gamba destra per il morso d'un cane. Le ferite furono giudicate guaribili in giorni sei.

Scottatura e ferite. Vennero pure medicati all'Ospitale Molino Pietro per scottatura accidentale al gomito sinistro, guaribile in tre giorni, e Turco Attilio per ferita alla mano destra, riportata sul lavoro, guaribile in giorni dieci.

Una ubbriaca. Da un vigile urbano venne accompagnata alla P. S. la nota Pavan Luigia di Giuseppe da Udine perchè colta in istato di ubbriachezza ripugnante in via Viola.

Altro ubbriaco. Stamane venne dichiarato in contravvenzione all'art. 488 certo Franceschetti Angelo fu Osvaldo, d'anni 75, da Casarsa.

Il supplemento del Foglio periodico della R. Prefettura di Udine. N. 95 del 29 maggio 1901 contiene:

L'eredità lasciata da mons. Pietro Novelli fu Domenico decesso in Udine nel 20 maggio corr. venne accettata dalla erede istituita Filomena Carrara fu Francesco.

— L'eredità del sig. Trigatti Pietro fu Daniele decesso in Udine venne accettata dalla di lei erede Anna Marcuttini vedova Turchetti a mezzo del di lei procuratore speciale avv. cav. Carlo Turchetti.

— L'eredità abbandonata da Medossi Maria fu Valentino morta in Artegna nel giorno 11 aprile 1899 venne accettata da Treuneto Gio. Batta di Carlo per conto ed interesse dei minori di lei figli.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

4 - 6 - 1901	ore 9	ore 15	ore 21	5/6 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	749.9	748.7	749.3	751.7
Umido relativo	50	49	70	—
Stato del cielo	misto	misto	misto	coper.
Acqua cad mm.	—	—	—	14.8
Velocità e direzione del vento	1 S	5 NW	15 NE	calm. E
Term. centigr.	26.2	29.6	23.8	19.3

4	Temperatura	massima	30.6
		minima	19.5
		minima all'aperto	18.4
5	Temperatura	minima	16.7
		minima all'aperto	14.9

Tempo probabile

Venti deboli intorno ponente; cielo vario in val padana e alto tirreno, sereno altrove. Qualche temporale al Nord.

CRONACA DELLO SPORT

Gita Ciclistica.

L'*Unione velocipedistica Udinese* ha iersera stabilito una gita sociale con meta a S. Pietro al Natisone km. 24 circa.

La partenza avrà luogo dalla Sede Sociale (Albergo «al Telegrafo» alle ore 13.30 di domani.

Orario ferroviario.

(Vedi in quarta pagina).

Cronaca giudiziaria

CORTE D'ASSISE DI UDINE.

L'omicidio di Coseano.

Processo indiziario.

Presidente, cav. Panizzoni — Giudici: Sandrini e Costantini — P. M., cav. Apostoli.
Imputato, Covassi Albino — Difensori avv. Girardini e Gosano di S. Daniele.
P. C. avv. Gesili, Levi e Driussi.
Capo-giurati, Pirona dott. Vanansio di Udine.

Udienza ant. del 4 giugno.

L'interrogatorio dell'imputato.

Covassi Albino di Pietro, d'anni 19, villico da Giavons.

Il 20 gennaio passato andai a Coseano alla festa da ballo. A notte trovai il padre dell'ucciso che mi condusse nell'osteria « Alla salute ». Ivi trovai il Di Bidino Giovanni, da Rive d'Arcano, col quale mi sono avviato per andare a casa.

Prendemmo la strada di Rodeano Alto. A metà strada il Di Bidino mi chiese perchè mio fratello lo avesse scopo del debito di lire 1.30 che doveva all'osteria. Voleva darmi 1.30, ma io non volli perchè non entravo cogli affari dell'osteria.

Si accese una piccola questione e allora io, per evitar peggio, ritornai sui miei passi.

Non essendo pratico della strada mi smarrii vagando tutta la notte. Al mattino dopo seppi che il Di Bidino Giovanni era morto. Me ne meravigliai, perchè la notte egli era stato assieme a me. Allora ritornai a casa, mangiai e, stanco com'era, andai a letto. Capitarono dopo i carabinieri che mi ordinarono di alzarmi. Erano stati a cercarmi anche prima, ma non mi avevano trovato. Chiesi loro cosa volessero ed essi risposero trattarsi di una contravvenzione per ballo.

Pres. — I carabinieri invece affermano che avete detto: — Non sono stato io a uccidere Di Bidino.

Avv. Girardini — Non è vero, le deposizioni dei carabinieri sono in contraddittorio su questo punto.

Pres. — Portavate coltello voi?

Imp. — Sì, un temperino che smarrii una settimana prima del fatto.

L'usciere mostra ai Giurati le vesti che portava il Covassi il giorno del fatto.

Gli si fanno poi diverse contestazioni

[illegible]

Si leggono i diversi interrogatori sostenuti dall'imputato, la perizia medica ed altri documenti.

Interrogatorio dei testi d'accusa.

Zucchiatti Eugenia, d'anni 26, da Rive d'Arcano, vedova dell'ucciso Giovanni Bidino.

Era ammogliata al Bidino da circa un anno. Questi il giorno dell'uccisione uscì di casa a mezzogiorno e si recò alla stazione di Coseano per riscuotere 5 lire. Dopo più non lo vide.

La mattina dopo venne a cognizione del fatto e corse sul luogo ove si trovava il cadavere di suo marito.

In seguito seppe che questi si era recato alla festa da ballo a Coseano, assieme a suo padre, e che là trovò il Covassi Albino. Con questo si avviò per recarsi a casa dalla parte di Rodeano basso.

Suo marito era un buon uomo e pacifico.

Secondo la teste, l'uccisore non può essere stato che il Covassi Albino.

A domanda della difesa, il presidente contesta alla teste come fra suo marito e suo padre ci furono delle piccole questioni e come una volta suo suocero gli abbia fatto delle proposte oscene, che forse anch'esse influirono a farlo abbandonare la casa paterna.

Avv. Girardini, fa una domanda alla teste. Si oppone il presidente e gli dice:

— Ma lei avvocato dovrebbe capire...

Avv. Girardini — Per norma, signor presidente, io capisco sempre quello che si deve capire.

Di Bidino Pietro, d'anni 64, padre dell'ucciso.

Quando suo figlio ritornò dalla Germania chiese la divisione dei beni, che ebbe luogo circa un mese prima del fatto.

Ciononostante i loro rapporti restarono sempre buoni.

Il giorno del fatto, suo figlio fu a Coseano. Essi assieme, andarono a Coseano, ove suo figlio si recò in Municipio per far firmare il passaporto.

Poi si separarono e suo figlio si recò alla festa da ballo. Alle 6 e mezza ritornò a Coseano e trovò solo Covassi, che voleva recarsi alla festa da ballo. Assieme andarono all'osteria « Alla salute », là c'era suo figlio Giovanni.

Fra questi e Covassi, si accese una questione per un debito di lire 1.30. Poi si pacificarono e bevettero un bicchiere assieme, indi loro due partirono a casa loro; suo figlio era quasi ubbriaco. Li vidi prendere la strada di *Rodeano basso*.

E' sicuro « come se la sua anima fosse in paradiso o a casa del diavolo ».

Alle 2 dopo mezzanotte fu avvertito del fatto e corse presso il cadavere di suo figlio fino a che arrivarono i carabinieri. Fu egli a partecipare il fatto alla moglie dell'ucciso.

Nega di aver detto a delle persone che, se interrogati dai carabinieri, rispondessero che egli non era uscito dall'osteria.

A questo teste vengono fatte diverse contestazioni dall'avv. *Girardini*.

Il presidente interviene. Nasce un battibecco fra gli avvocati. A un certo punto l'on. Girardini esclama: Ma io non sono ancora interdetto perchè mi si consigli o mi si impedisca di fare delle domande.

Pres. Calma, signori avvocati. Non sentono che è caldo?

Calasso Marianna, d'anni 43, da Coseano.

Circa alle 7 e mezzo era seduta in cucina con un bambino in braccio e sentì le parole « *Ven-tu, j' mur* », dalla strada di Rodeano al basso. Non badò a queste parole, ritenendole pronunciate da qualche ubbriaco.

Del Fabbro Carolina, d'anni 37, lavatrice, di Coseano.

La sera del 20 gennaio fu chiamata per recarsi a Rodeano. Percorse in carrozza la strada della Viatta e vi giunse alle 7 e mezzo. Ritornò alla una e mezza circa e trovò un cadavere rigido attraverso la strada.

Dopo aver avvisato l'assessore Piccoli se n'andò a casa. Lungo la via incontrarono Pellegrini Valentino, che ritennero ubbriaco, come suo solito.

Pellegrino Valentino, d'anni 24 da Coseanetto.

Era la sera del fatto nell'osteria « Alla salute » ove s'intrattenne fino alla chiusura.

Vide il Covassi e i due di Bidino.

Uscito dall'osteria assieme ai compagni vagarono un po' per il paese. Non sa a che ora giunse a casa.

L'indomani saputo dell'uccisione del di Bidino Giovanni si recò a vederlo assieme al padre di lui. Si riteneva che fosse caduto e poi morto dal freddo.

Dipinge il morto come un *stupidat*, e « vigliacco ».

La gente ritiene che l'uccisore del di Bidino sia il Covassi.

Notizie e dispacci

PARLAMENTO NAZIONALE.

Camera dei Deputati.

(Seduta del 4 giugno — *Pres. Villa*).

La concessione dei locali municipali per le adunanze elettorali.

Ronchetti rispondendo ad interrogazioni dichiara non più in vigore le circolari Crispi proibitive delle concessioni di locali municipali per riunioni elettorali.

Aggiunge che le Autorità comunali sono libere di concedere o no.

Il bilancio dell'istruzione.

Si riprende l'esame del bilancio della pubblica istruzione.

Si presentano e si discutono diverse proposte di riforme, per la scuola obbligatoria, per il lavoro dei fanciulli, per una scuola complementare, ecc.

Per la Cassa nazionale e per la « Dante ».

Guicciardini domanda di potere svolgere giovedì una proposta di legge per una lotteria a favore della Cassa nazionale per gli operai e della Società Dante Alighieri.

E' consentito.

Senato del Regno.

(Seduta del 4 giugno. — *Pres. Saracco*.)

Pres. — Comunica il lieto avvenimento di Casa reale, con elevato discorso accolto da solenne manifestazione del Senato.

Si discute e si approva in massima il progetto per la nuova legge sulla vendita dei sieri.

Pel dazio variabile sui grani.

Roma 4 — Stamane gli uffici della Camera ammisero alla lettura la proposta di iniziativa dell'on. Maggiorino Ferraris e di altri 25 deputati, pel dazio variabile sui grani.

Il dazio verrebbe dato dalla differenza fra il costo limite del grano, stabilito in lire 25, ed il prezzo medio in oro del grano estero sul mercato mondiale, coll'aggiunta dell'aggio sull'oro e del nolo pel Mediterraneo e le spese incidentali, computate in 50 centesimi, comprese in esse i diritti di statistica.

Il dazio sarà determinato mese per mese. — Per quintale di farina sarà uguale al dazio per 165 chilogrammi di grano.

Sul granturco giallo e sui legumi secchi il dazio verrebbe soppresso, ed il reddito normale del dazio sul grano verrebbe inscritto nei bilanci preventivi per 40 milioni di lire.

L'eventuale eccedenza sarebbe accantonata come *fondi di compensazione* per le annate di minor reddito.

Il telegramma di Sacchi al Re.

Dopo incerto annunzio seguito da smentita e sussurri dei giacobini di tutti i colori si conferma che l'onorevole Sacchi ha diretto al *Ministro di Casa reale* il seguente telegramma:

« Pregola manifestare Sua Maestà mia vivissima compiacenza per novello fiore gentile allietante Sua Casa e popolo affezionato. »

Cui fu risposto in questi termini:

« Re Porgete cordiali ringraziamenti per affettuose felicitazioni lieti auguri espressigli, tornati assai accetti anche augusta Sovrana ».

Ora incominciano i commenti, e ve n'è su tutti i toni.

Il *Fanfulla* non vede in questo fatto che l'occasione per « una lezione ». Questi benedetti reazionari non si nutrono che di fiele; anche dalle cose più gentili non sanno trarre che succhi amari.

L'Avanti, con discreta morbidezza, fa al Sacchi la critica, trovando che egli ha *oltrepassato* i limiti del necessario.

La *Tribuna* rileva come l'atto del Sacchi sia una *eloquente manifestazione*.

Noi troviamo semplicemente che l'on. Sacchi ha fatto bene una cosa buona — e per logica e per alla schiettezza di sentimento.

E ci proponiamo di tornare sulla cosa.

Zanardelli.

Il Collare di Cairoli e di Cosenz.

Roma 4 — Continuano infinite, da ogni parte, per lettera e per telegrafo — anche dall'estero — le attestazioni affettuose e congratulatorie all'on. Zanardelli.

Il Re gli consegnò di sua mano le « piccole insegne » del collare dell'Annunziata.

La piccola collana era racchiusa in un elegante astuccio colle cifre reali V. E.

Più tardi poi il generale San Marzano portò all'on. Zanardelli la grande collana chiusa in un astuccio di marocchino rosso.

La collana porta il n. 5; è una delle più antiche; la stessa che fu portata prima da Cairoli, poi da Cosenz.

Le tribolazioni della Spagna.

Gravissima situazione a La Corogna — Nuovi conflitti sanguinosi — Morti e feriti — Brutalità fratesche.

Dalla Spagna si hanno sempre più gravi notizie di torbidi.

A Corogna è stato proclamato lo stato d'assedio. La Banca spagnuola, e tutte le fabbriche ed officine sono chiuse.

Vi sono parecchi feriti in scontri fra gendarmi e scioperanti.

La guarnigione di Algria dovette venir rinforzata.

Colà v'è grande eccitazione per il fatto che nella scuola di un convento un frate, per una leggera infrazione alla disciplina, bastonò uno scolaro così crudelmente che questi dovette soccombere.

A La Corogna continuano i sanguinosi scontri fra truppe e scioperanti; i gendarmi fanno largo uso delle armi.

Gli scioperanti, barricati nella sede della Società dei litografi, dove opposero resistenza disperata alla truppa accorsa per snidarveli.

Ebbero quattro morti ed innumerevoli feriti. Molte vie sono macchiate di sangue e molte case crivellate da proiettili.

La situazione desta grande apprensione.

Un Consiglio straordinario di ministri raccoltosi sotto la presidenza Sagasta, decise d'inviare alla Corogna rinforzi dalle vicine guarnigioni.

Enrico Mercatali, *Direttore responsabile.*

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

PER GLI AMMALATI!

Contro la diatesi urica ed ossalica, l'albuminuria unico potentissimo rimedio fin oggi riconosciuto dai principali ospedali e cliniche, l'*Ossilenolio Liquido* del dott. *G. Reale*. Numerosi certificati ci pervengono giornalmente da medici ed ammalati che avendo invano esperimentato altri rimedi. Il solo genuino è quello che porta scritto a mano sull'imballaggio: *Agenzia del Policlinico*. La bottiglia franco nel Regno L. 4.75.

L'impotenza e la debolezza genitale si guarisce rapidamente mediante la rinomata pomata fortificante *Rodriguez, de los Rios* in uso negli ospedali di Madrid. È inoffensiva e produce effetto meraviglioso fin dalla prima frizione. Si spedisce scatola franco di porto con istruzione a chi manda cartolina-vaglia di L. 10.50.

L'anemia, la nevrastenia, l'indebolimento generale *proveniente da soverchio lavoro o da stato di convalescenza*, trovano sovrano e pronto rimedio nel **Vino nutritivo al Peptone Fosfo-peptonico con somatose**. Un cucchiaio da tavola avanti il pasto risanima subito l'appetito e le forze. Utilissimo nei casi di gravidanza. Bottiglia grande franco porto L. 5.

La malattie della pelle ribelli ad altre cure furono sempre guarite colla *Pomata Adermatosica*. Guarisce prontamente Eczemi Eritemi, Ectime, la Prurigo, la Psoriasi, la Sicosi, e tutte le erbatiche in genere. Flacone franco di porto L. 3.

Il mal di fegato e le affezioni biliari più ribelli ai rimedi fin qui usati si curano oggi radicalmente negli ospedali di *Tunisi* e *Algeri* e specialmente per eccellenza dell'*epatite*, coi preparati **Baldo Verne**. Risultati rapidi e meravigliosi si ottennero anche in Italia nelle cliniche. Rialti in pochi giorni le forze, si facilita la digestione, si chiarificano le urine, cessano i dolori. Un flacone di **Baldo-Verne** L. 4.40 di **Elixir Baldo-Verne** L. 3.85 (aggiungere L. 0.60 per spese postali).

La tisi e tubercolosi polmonare si vince colle **Confezioni Maiert**, nuovo e potente rimedio antitubercolare che dà subito notevole aumento di appetito, doma la febbre, fa cessare i profusi e debilitanti sudori notturni.

Cedono la tosse e l'espettorazione che scompaiono dopo 5 o 6 settimane di cura. Splendidi risultati furono ottenuti nelle principali cliniche d'Europa. Per allargarne il commercio anche in Italia la Casa Maiert ha ora ribassato i prezzi. Flacone piccolo L. 4. Flacone grande L. 8. Durante la cura colle **Confezioni Maiert** o con qualsiasi altra cura antitubercolare, come pure nella **nevrastenia**, nella **clorosi**, nell'**anemia**, ecc., usare, come alimento ricostituente l'**EUCASINA MAIERT**, preparato purissimo ottenuto dal latte. Gr. 100 franco Regno L. 2.75.

Altri ottimi rimedi contro la tubercolosi, in vendita presso l'**Agenzia del Policlinico**, sono il **GHIANDULEN** estratto da glandule bronchiali. Il flacone di 100 tavolette L. 8.60, di 50 tavolette L. 4.85 franchi di porto e il **FIGAIZOLO** dal prof. *Cervello* (per inalazioni). Il flacone da grammi 25 L. 12.50 da gr. 50 L. 25. **VAPORIGENO SALUS** (Apparecchio per inalazioni con istruzione) L. 20 spese postali in più.

La stitichezza causa di gravissime malattie vsi cura col *Suppositori glicerinati di Migles*. — Dopo 10 minuti della loro applicazione nel retto si effettua copiosa evacuazione normale. Scatola di 8 gliceroconi L. 3.50 (dire se per adulti o per fanciulli o per bambini.

Le ulcere varicose (delle gambe) anche le più gravi, qualunque piaga proveniente da eczemi, ulceri varicose alle gambe da dermatiti artificiali acute, da dermatosi complicate al diabete si guariscono senza dolore, applicandovi la fascia medicata del dott. *Bardeleben*. Una fascia lunga 4 m. e larga 10 cent. L. 2.45, lunga 2 m. L. 1.30 franco di porto.

Contro la sifilide rimedio infallibile è la nuova **iniezione antisifilitica** del dott. **Miceli**. Non produce stomatite mercuriale, nè dolori, non lascia traccia nella pelle mentre tutti gli altri preparati lasciano noduli visibili e dolorosi. Centinaia di guarigioni complete si ottennero dai dottori **Miceli**, **Caterina Barbera** ed altri. — Un flacone con istruzione franco di porto L. 3.25, anticipato L. 2.50. Tre flaconi bastano per una cura.

La gotta, i reumatismi, i dolori articolari delle ossa si guariscono in breve tempo colle *Pastiglie antigottose* del dott. *Frisoni*. Queste pastiglie sono usate con gran successo in Germania. Flac. franco di porto L. 10.50.

Per chi soffre disturbi emorroidali rimedio sicuro è l'**Unguento antiemorroidale** dei P. P. Fate bene fratelli. Toglie subito la sofferenza ed assicura perfetta guarigione in breve tempo. Il vasetto franco di porto L. 2.

Per la cura del sangue molti non tollerano lo **JODURO DI POTASSIO**, in tali casi ricorrere allo **JODURO DI RUBIDIO** che produce gli stessi effetti ed è tollerato anche da stomachi deboli. Flacone di gr. 25 franco porto L. 4.75. Ottimo depurativo che ridona forza e salute è la **soluzione depurativa vegetale concentrata** Boisson. Tutte le malattie sono generalmente accompagnate da impulsioni del sangue. Depurando preventivamente la massa del sangue in autunno e in primavera si evitano sicuramente gravi malattie. Prezzo della bottiglia grande franco di porto L. 5.

Richiedere tutte le suddette specialità medicinali all'**Agenzia del Policlinico** (Casa di importazione di accreditate specialità medicinali estere, ferri chirurgici, apparecchi per gabinetti scientifici ecc., premiata con medaglia d'argento all'esposizione internazionale d'igiene a Napoli per la bontà delle specialità poste in commercio) in Roma, via Caravita, 3, mediante relativa cartolina-vaglia o alle farmacie più accreditate.

Consulti in affari e domande di curiosità

LA SONNAMBULA

ANNA D'AMICO

è celebre in Italia e all'estero

La sua fama mondiale è confermata dai numerosi e splendidi successi ottenuti mediante le rivelazioni che essa dà nel prodigioso suo sonno magnetico.

Essa, sotto la direzione del suo consorte professore Pietro d'Amico, sia per consulti di presenza, sia per corrispondenza da qualunque città e paese, vicino o lontano, vede e conosce colla sua chiaroveggenza i più reconditi misteri e segreti privati.

Per consultare la Sonnambula, se si tratta di affari privati, curiosità, ecc., occorre scrivere le domande opportune, le iniziali della persona a cui il consulto si riferisce e la Sonnambula darà gli schiarimenti e consigli necessarii, onde la persona interessata sappia regolarsi.

Tutte le lettere e corrispondenze saranno tenute con la massima segretezza.

Per qualunque consulto conviene spedire dall'Italia L. 5, dall'estero L. 6 in lettera raccomandata o cartolina vaglia diretta al

prof. PIETRO D'AMICO, Via Roma N. 2, Bologna.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 22.25	3.35

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 6.02	[illegible]	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.46	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 23.30	7.32

Da Casarsa	A Spilimb.	Da Spilimb.	A Casarsa
O. 9.10	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Da Casarsa	A Portogr.	Da Portogr.	A Casarsa
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.06	6.37	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.10	22.41

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	10.12
M. 13.16	O. 14.16	19.46	M. 12.30	M. 14.30	16.05
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.23

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.35	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze da Udine R. A.	S. T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine S. T.	R. A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

ANTICANIZIE MIGONE.

E' un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. — Questa impareggiabile composizione per capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora.

Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.

ATTESTATO.

Signori ANGELO MIGONE e C. — *Milano*,

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli e alla barba il colore primitivo, la freschezza e la bellezza della gioventù senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra Anticanizie mi bastò, ed ora non ho un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

PRIANT ENRICO.

Costa L. 4 la bottiglia. Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80. — Si spediscono 2 bottiglie per L. 8, e 3 bottiglie per L. 11 franche di porto. — *Si vende da tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri.*

Deposito generale **MIGONE e C.** Via Torino, 12, **Milano**. 45

Avviso agli agricoltori

La Ditta E. G. Neville & C. di Venezia in Liquidazione tiene in Magazzino le seguenti Locomobili, tutte nuove di sua fabbricazione e di ultimo modello.

N. 2	Locomobili da **4**	Cavalli effettivi,	cadauna	L.	**2500**
» 2	id. da **6**	id.	id.	id.	» **3300**
» 2	id. da **8**	id.	id.	id.	» **4200**
» 1	id. da **10**	id.	id.	id.	» **5500**

I suddetti prezzi s'intendono per merce posta in vagone Venezia compreso imballaggio.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società Riunite FLORIO-RUBATTINO

Società Anonima
Capitale Sociale L. 60,000,000
Emesso e versato » 33,000,000

Compartimento di Genova

Direzione Generale ROMA.
Compartimenti Genova Palermo.
Sedi Napoli Venezia.

Per Montevideo e Buenos-Aires

toccando BARCELLONA

Partenze Postali fisse da GENOVA il 1° e 15 d'ogni mese

con vapori celerissimi di prima classe.

Casa Speciale della Società per l'imbarco di passeggeri e merci
UDINE - Via Aquileja, N. 94 — UDINE

Comode installazioni a bordo — VIAGGI IN 18 GIORNI — Illuminazione a luce elettrica.

Il 15 Giugno 1901 partirà da Genova per Buenos Ayres il Vapore **„ORIONE„**
Prezzi convenienti di passaggio.

Il 3 Giugno partirà da Genova per New York il vapore (celere) **„VINCENZO FLORIO„**
Prezzi convenienti di passaggio.

I passeggieri di terza classe godranno, pel solo passaggio personale in ferrovia DA UDINE A GENOVA il ribasso del 50 per cento, concesso dal R. Governo fino a nuove disposizioni, per COMITIVE.

Per RIO-JANEIRO e SANTOS (Brasile) partenza ogni mese, oltre le straordinarie

Passaggi gratis sul mare a famiglie regolarmente costituite di **contadini**.

Avvertenze: Si accettano merci e passeggieri da Venezia per Alessandria d'Egitto e per tutti i porti toccati dalla Società, del Levante, Mar Rosso, Indie e due Americhe.

Dirigersi in UDINE alla Sub-Agenzia della Società
94, Via Aquileja — di faccia la Chiesa del Carmine — Via Aquileja, 94.

Domandare stampati o schiarimenti che si rimettono a giro di Posta.

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia L. 1.50.

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

La Polvere Rosea

a base di china

per imbianchire i denti

senza distruggere lo smalto

dello Stabilimento farmaceutico C. Cassarini di Bologna, rinforza e preserva i denti dalle malattie cui vanno soggetti.

Una scatola **cent. 50.**

Si vende presso l'Amministrazione del giornale IL FRIULI.

Udine 1901 — Tipografia M. Bardusco